

Stato una quota determinata dei redditi dei cittadini da qualunque fonte provengano.

Viva lotta si combatte pure tra quelli che ritengono giusto che i cittadini siano colpiti da tributo in uniforme proporzione ai loro redditi; e quelli che preferiscono una proporzione progressiva. Sembra, cioè, ad alcuni giusto che tutti paghino, ad esempio, l'1 per cento del reddito, qualunque sia l'ammontare del reddito, 1000 o 100,000 lire; mentre altri vuole che su un reddito di 1000 lire si paghi l'1 per cento; su un reddito di 10,000 il 2 per cento; su 20,000 il 3 per cento, ecc., ecc., crescendo l'aliquota coll'aumentare del reddito.

Sarebbe impresa troppo lunga, e qui non opportuna, discutere la bontà e la legittimità di codesti ed altri parecchi sistemi che si mettono innanzi per attuare il canone della giustizia tributaria. La contesa non è terminata nel campo della teoria, e nella pratica non si ha alcun esempio di Stati che abbiano accolto l'uno o l'altro concetto nella loro integrità.

Importa far rilevare piuttosto come tutti questi concetti si informino sostanzialmente